



Le canaglie di Plauto, così contemporanee

IL MILES GLORIOSUS, di Plauto.
Traduzione e regia di Marinella
Anaclerio. Scene di Pino Pipoli.
Costumi di Stefania Cempini. Luci di
Mauro Marasà. Con Flavio Albanese,
Claudio Castrogiovanni, Luigi Moretti,
Stella Addario, Antonella Carone,
Patrizia Labianca, Loris Leoci, Tony
Marzolla, Dino Parrotta. Prod.
Compagnia del Sole, BARI.

Spesso ci sorprendiamo quando un testo scritto tanto tempo fa risulta invece a noi contemporaneo. Dovremmo a volte però rovesciare la prospettiva e non sorprenderci ma preoccuparci che, trascorsi secoli, noi risultiamo così simili a chi ci ha preceduto. Ciò è vero soprattutto con un autore come Plauto che ha saputo descrivere i tanti vizi e le poche virtù della sua epoca affollata di canaglie, il più delle volte purtroppo simpatiche. Tipi umani simili a quelli che circolano intorno a noi, o addirittura a noi stessi. Facciamo il caso di Pirgopolinice, il soldatuccio, vanaglorioso e sbruffone, che spadroneggia a destra e a manca, imponendo i suoi voleri e la sua stupidità a una società che non gli è da meno, con i suoi vecchi scaltri e con la fissa di conservare gagliardia e giovinezza, con le sue donne o meretrici o provviste di virtù quantomeno opinabili, con i suoi

servi pronti al tradimento o con giovani amanti che fondono imbecillità e ardore. E con una moltitudine vigliacca che non esita a inferire non senza cattiveria quando chi una volta temeva ora cade nella polvere. Insomma se il *Miles* non fotografa i nostri tempi, poco ci manca. Marinella Anaclerio, complice la scenografia di Pino Pipoli, firma una regia essenziale tutta rivolta a esaltare il testo e il lavoro degli attori. Come sempre più volte avviene sui nostri palcoscenici, e soprattutto con l'autore latino, la messinscena è ambientata nel presente ma, in questo caso, non più di tanto: qualche trascurabile accenno a fatti di cronaca a noi vicini, dei costumi che fondono spiritosamente antico e nuovo, leggere attualizzazioni nel linguaggio. Un'operazione che rimane fino in fondo fedele alla classicità del testo, forse non ardita, ma estremamente solida, con un insieme di interpreti forniti di ottimo ritmo e capaci di assicurare un sicuro divertimento. *Nicola Viesti*